

Varchi (Fdl) sulle coppie omogenitoriali «Troppa ideologia dai sindaci Devono applicare le norme»

De Leo a pagina 7

L'INTERVISTA

La relatrice del ddl sulla maternità surrogata: «Falso che con questa legge i bimbi saranno discriminati»

«Sindaci ideologici Applichino le norme»

Varchi (Fdl) interviene sulle registrazioni dei figli di coppie omogenitoriali
«Create aspettative in famiglie che invece avrebbero potuto ricorrere all'adozione»

Utero in affitto

«Non si possono ridurre le donne
a oggetti da prendere a noleggio
Si tratta di una barbarie»

Diritti civili

«È un tema divisivo perché
dimostra la contrapposizione
di differenti visioni della società»

PIETRO DE LEO

...L'utero in affitto e lo stop della Procura di Padova alla trascrizione anagrafica dei figli di coppie omogenitoriali. *Il Tempo* approfondisce questi temi con Carolina Varchi, deputata di Fratelli d'Italia, relatrice della proposta di legge sulla maternità surrogata reato universale.

Onorevole, la proposta arriva in Aula e gli attivisti LGBT accusano il governo di «clima di terrore» creato dal centrodestra. Come replicare?

«Io non credo che ci sia un clima di terrore. Ci sono piuttosto delle strumentalizzazioni da parte di chi - invece di affrontare il tema vero di questa proposta di legge cioè la maternità surrogata - sposta l'attenzione su altro che, lo voglio precisare, non è all'ordine del giorno del dibattito parlamentare. Chi alimenta un clima di terrore è semmai chi sostiene che con questa legge ci saranno bambini discriminati, cosa assolutamente falsa perché non in-

terviene in alcun modo sulle norme che riguardano lo stato civile».

C'è una questione, posta dalle opposizioni, ossia che rendendo illegale la pratica della maternità surrogata, anche se praticata all'estero, si rischia il sovraccarico del sistema giudiziario. È così?

«Io non credo che si corra questo rischio, né tantomeno alcuno degli auditi che noi abbiamo coinvolto lo ha evidenziato».

Altro tema, quello europeo. Dal Pd viene fatto notare che nella Carta dei diritti fondamentali Ue viene sancito il principio in cui nessun cittadino possa essere condannato per un fatto compiuto in un territorio dove è lecito. Non rischiate un conflitto normativo a livello comunitario?

«Il nostro ordinamento prevede che alcune leggi penali si applichino anche quando il fatto viene commesso all'estero. La nostra Costituzione e il nostro codice penale consentono di accogliere questa proposta di legge che quindi sarà per-

tamente conforme all'ordinamento vigente».

A Padova, la Procura dispone la correzione della trascrizione anagrafica di una bambina figlia di una coppia omogenitoriale. Probabilmente la decisione coinvolgerà altre situazioni simili. Questo cosa indica?

«Quanto accaduto indica semplicemente una cosa: quando ci sono leggi vigenti e pronunce costanti della Cassazione i sindaci dovrebbero rispondere meno alle loro pulsioni ideologiche e limitarsi ad applicare le norme, come richiede il loro ruolo di ufficiali di stato civile. I sindaci che hanno effettuato le trascrizioni hanno agito in difformità rispetto alla legge vigente creando,



peraltro, delle aspettative nei confronti di famiglie che invece avrebbero potuto decidere di rivolgersi al Tribunale per ottenere il riconoscimento della doppia genitorialità, ricorrendo all'istituto giuridico dell'adozione in casi particolari già vigente nel nostro ordinamento e considerato dalla nostra giurisprudenza idoneo ad assicurare tutela ai bambini».

Esiste l'adozione in casi particolari, certo. Però nel frattempo che essa viene deliberata non c'è un vulnus sui diritti dei bambini? Alcuni aspetti della potestà, il genitore «sociale», finché non viene riconosciuto, non potrà esercitarle.

«Questo istituto è già esistente nel nostro ordinamento ed è già possibile farvi ricorso. Peraltro è un istituto che asseconda il premminente interesse del bambino e prevede che una figura terza imparziale come un magistrato, verifichi l'effettiva sussistenza di quel rapporto consolidato, continuo e profondo che deve esserci anche con il genitore cosiddetto di intenzione per dichiarare la condizione di figlio di entrambi i genitori. Non un vulnus quindi ma anzi maggiori tutele per i bambini».

Perché, secondo lei, il tema dei diritti civili è così divisivo?

«Probabilmente è un tema divisivo perché dimostra contrapposte visioni della società. Per noi il modello è quello in cui si difende e si tutela la famiglia naturale, in cui un bambino viene da un papà e da una mamma e non si possono ridurre le donne a oggetto da prendere a noleggio. La maternità surrogata è una barbarie in cui una donna viene pagata per far nascere un bambino che, per contratto, non può vedere crescere perché viene letteralmente pagato da altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

03374